

PREGHIERA A SANTA ROSALIA

O gloriosa Santa Rosalia,
a te con fiducia volgiamo la nostra preghiera
e con confidenza di tuoi concittadini ti invochiamo,
o "Santuzza", a custodia della nostra vita.

Vergine della nostra Chiesa,
insegnaci a vivere in attesa del compimento del Regno di Dio;
fa' che alla luce del nostro Battesimo
e fortificati al banchetto dell'Eucarestia
siamo capaci di stare nella storia
come famiglia dei discepoli di Gesù.

Eremita coraggiosa del Montepellegrino,
aiutaci a far crescere il nostro "uomo interiore";
fa' che siamo custodi gelosi
della presenza dello Spirito Santo in noi
perché ci liberi dalla superficialità e dall'indifferenza,
peste impietosa per l'odierna famiglia umana.

Patrona amata della nostra città di Palermo,
guidaci nell'avventura della comunione.
La nostra appartenenza a Cristo
ci renda sempre più autenticamente fratelli e sorelle
perché la città degli uomini diventi fraterna e accogliente
e corrisponda alla città di Dio a cui noi aspiriamo.

Donna meravigliosa e saggia,
che hai tenuto alto il tenore della tua vita
con la lampada preziosa della fede
e che hai vissuto la potenza della libertà
ponendo salde radici nella Parola del Vangelo,
unisci la nostra preghiera alla tua.
Ogni cuore tuo devoto lo ripeta:
Di Te ha sete, Signore, l'anima mia (Sal 62).

+ Mons. Corrado Lorefice
Arcivescovo Metropolita di Palermo

ROSALIA, PELEGRINA DI SPERANZA



Arcidiocesi
di Palermo



ANNO GIUBILARE

PREGHIERE a SANTAROSALIA

PATRONA DI PALERMO
1624-2024

Cattedrale di Palermo
Santuario di Monte Pellegrino

INNO A SANTA ROSALIA

Diva, cui diedero
lor nome i fiori:
o santa, o nobile
stirpe di re!
Tu il puro anelito
dei nostri cuori,
tu il faro vigile
di nostra fè!

Rit. O Rosa fulgida
che dolce olia,
o Giglio candido
spruzzato d'or.
Fiore freschissimo,
o Rosalia,
accogli il palpito
del nostro amor!

Tu, che di gelida
caverna in seno,
scolpivi il nobile
patto d'amor.
Tra cento ostacoli,
concedi almeno
che della grazia
serbiamo il fior!

Rit. O Rosa fulgida...

Tu che sui culmini
del Pellegrino,
sfogavi all'aure
l'immenso ardor;
Tu fa che il fervido
fuoco divino
avvampi ogni anima
bruci ogni cor!

Rit. O Rosa fulgida...

Tu, che sollecita
de la tua terra,
la lue malefica
fugasti un dì.
O Pia, difendici
da fame e guerra,
d'ogni contagio
che ci colpì.

Rit. O Rosa fulgida...

Tu, che con l'anima
in Dio rapita,
sorella agli angeli
fosti quaggiù;
l'arcano insegnaci
de la tua vita:
sognar la Patria
cercar Gesù!

Rit. O Rosa fulgida...

testo
R.P. Ferdinando Calvi – S.I.
musica
M° Cosentino Oliva

PREGHIERA A SANTA ROSALIA PER L'APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE NEL QUARTO CENTENARIO DEL RITROVAMENTO DEL SUO CORPO

O amabile Santa Rosalia,
Patrona prediletta della nostra Città
con te vogliamo intrattenerci in un dialogo orante e fiducioso,
in questo Anno Giubilare
nel Quarto Centenario del ritrovamento del tuo corpo.

Donna meravigliosa e saggia,
che hai alimentato la tua vita buona, bella e beata
con il prezioso olio della fede radicata nel Vangelo di Cristo,
unisci ancora la nostra preghiera alla tua.

Come tuoi concittadini e tuoi fratelli e sorelle in Cristo
ti invochiamo a custodia della nostra Chiesa,
della nostra vita, delle nostre case, delle nostre famiglie,
della nostra Città e della Casa del creato.

Vergine pura e libera, amata nostra sorella,
pietra viva e santa della Chiesa palermitana,
accompagna e sostieni il suo cammino sinodale,
fa' che con te cresca come fraternità dei discepoli di Gesù;
illuminata dalla Parola di Dio e fortificata
dai Sacramenti pasquali,
sia tra le nostre case riflesso della nuova Gerusalemme celeste,
non impronta della vecchia Babele.

Sia 'casa' immersa nel mondo per contribuire a trasformarlo
da deserto e da campo di battaglia,
in rigoglioso giardino dove tutti i popoli
possano sedersi assieme nella pace,
a raccontarsi storie di vita e d'amore,
a fare festa con l'allegria che si sentiva nei banchetti di Gesù,
con l'amicizia che lui amava e gustava
e che lo guidava di casa in casa,
da Cafarnao a Betania, da Simone a Marta.

Eremita coraggiosa del Monte Pellegrino,
ricordaci di alimentare costantemente "l'uomo interiore";
insegnaci ad essere custodi gelosi della presenza
dello Spirito Santo in noi
così da rimanere saldi nell'amore di Dio e del prossimo,
fedeli al comandamento nuovo lasciatoci da Gesù:
"Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri" (Gv 13,34).

Liberaci dall'idolatria e dalla schiavitù delle cose,
dall'egolatria e dalla ricerca di potere e di visibilità,
dal perverso culto del dio denaro che produce scarti umani,
sopraffazione, guerre ed esodi di popoli;
affrancaci dall'individualismo e dall'indifferenza,
subdole e devastanti pesti dell'odierna famiglia umana.

O Rosalia, 'Santuzza' nostra, Pellegrina di speranza,
fascio di luce nella notte, continua a portare nella tua
preghiera le nostre famiglie, a entrare nelle nostre case
che in questo cambiamento epocale
conoscono precarietà economica e relazioni
sempre più incerte e conflittuali.
Facci stare accanto ai nostri anziani e ai nostri ammalati
con tenera e rispettosa cura e premura;
vicini ai nostri giovani
con una condotta di vita sapiente e credibile,
perché non vengano ingannati da venditori di fumo
e da imprenditori di illusioni che oscurano la mente
e devastano i corpi:
desiderano essere amati, capiti e valorizzati,
cercano un futuro più certo e una vita felice,
chiedono di rimanere e di realizzarsi in questa nostra terra
così feconda ma da sempre depredata e umiliata.

Questo Giubileo, o nostra Santa Patrona,
illuminato dall'esemplarità attrattiva della tua
testimonianza, ravvivi il nostro attaccamento a te,
rinnovi la nostra adesione a Cristo e al suo Vangelo,
accenda da Palermo una luce di speranza
per tutti i popoli che la abitano,
propaghi ovunque, attraverso le nostre voci unite alla tua,
l'alto messaggio di vita maturato dal tuo cuore
totalmente abitato da Dio:
"Non abbiate fiducia nella violenza,
non mettete vane speranze nella rapina;
se le ricchezze abbondano,
si distacchi da esse il vostro cuore.
Dio ha parlato una volta, due volte ho udito questo:
che il potere appartiene a Dio; a te pure, o Signore,
appartiene la misericordia; perché tu retribuirai ciascuno
secondo le sue azioni" (Sal 62,10-12).
Amen.

+ Mons. Corrado Lorefice
Arcivescovo Metropolita di Palermo